

VareseNews

Quelli che lasciano la città e si rifugiano in montagna

Pubblicato: Lunedì 20 Febbraio 2017



Da Gallarate e da Samarate al piccolo villaggio alle porte della **Valgrande**, la più grande area selvaggia d'Italia. A **Cicogna** ci sono solo 17 residenti e ben due famiglie sono legate alla zona di Gallarate, da dove sono partiti i capifamiglia.

(foto: [La Stampa](#))

La storia è raccontata dall'edizione di **Verbania** del quotidiano **La Stampa**: **Rolando Gaiazzi e Federico Mazzoleni** (nella foto) sono originari di **Gallarate e Samarate**, oggi hanno rispettivamente due figlie adolescenti e due figli di 12 e 9 anni.

A Cicogna Internet è solo in piazzetta e i telefonini non prendono. La salvezza è stata Eolo per portare la rete nelle case, ma la ricezione fatica. Le famiglie vivono isolate dal mondo e chi ha scelto di farlo ripete: «Questione di priorità», ovvero di trasmettere ai figli valori di semplicità, sacrificio e del saper apprezzare le piccole cose che in montagna rendono necessità virtù. [[Continua a leggere l'articolo sul sito della Stampa](#)]

La Valgrande è la più ampia area wilderness del Nord Italia: **zona selvaggia di alpeggi e carbonai, divenne base di gruppi partigiani dopo il 1943**, molti provenienti proprio dalla zona industriale di **Gallarate, Busto e Legnano**.

Nel '44 **le truppe tedesche, impegnate in massicci rastrellamenti, distrussero molti alpeggi** e piccoli insediamenti: anche a seguito della successiva emigrazione l'enorme area montana rimase pressochè spopolata, salvo appunto il villaggio di Cicogna. Oggi la **Valgrande è un Parco Nazionale** di quasi 15mila ettari; come in Val d'Ossola, anche grazie alla memoria della Resistenza è rimasto un legame forte con la zona del Basso Varesotto, in particolare per gli appassionati di montagna e di storia.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it